

La città che Dio ha progettato per noi

Il nostro testo ci ricorda che c'è la città futura che Dio ha progettato per noi, la nuova Gerusalemme. Fuori da Gerusalemme, dove si compie la salvezza, non c'è il nulla ma c'è la nuova Gerusalemme

Claudio Tron

Testo biblico

1L'amore fraterno rimanga tra di voi. 2Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato degli angeli. (...) 12Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, soffrì fuori della porta della città. 13Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio. 14Perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. 15Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome. 16Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace. *Ebrei 13, 1-2; 12-16*

1Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. 2E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3Udii una gran voce dal trono che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. 4Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate» *Apocalisse 21, 1-4*

DOMENICA
27 APRILE 2014
ANNO XX N°14

A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita.
Apocalisse 21,6



Benedizione nella casa di Dio



Salmi
84

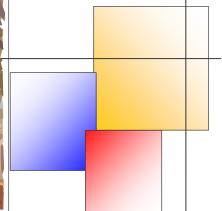
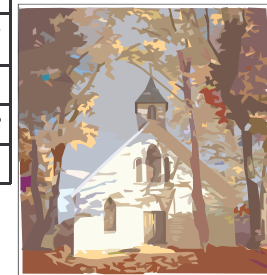
1 Al direttore del coro. Sulla ghittea. Salmo dei figli di Core. Oh, quanto sono amabili le tue dimore, SIGNORE degli eserciti! 2 L'anima mia langue e vien meno, sospirando i cortili del SIGNORE; il mio cuore e la mia carne mandano grida di gioia al Dio vivente. 3 Anche il passero si trova una casa e la rondine un nido dove posare i suoi piccini... I tuoi altari, o SIGNORE degli eserciti, Re mio, Dio mio!... 4 Beati quelli che abitano nella tua casa e ti lodano sempre! [Pausa] 5 Beati quelli che trovano in te la loro forza, che hanno a cuore le vie del Santuario! 6 Quando attraversano la valle di Baca essi la trasformano in luogo di fonti e la pioggia d'autunno la ricopre di benedizioni. 7 Lungo il cammino aumenta la loro forza e compaiono infine davanti a Dio in Sion. 8 O SIGNORE, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera; porgi orecchio, o Dio di Giacobbe! [Pausa] 9 Vedi, o Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo unto! 10 Un giorno nei tuoi cortili val più che mille altrove. Io preferirei stare sulla soglia della casa del mio Dio, che abitare nelle tende degli empi. 11 Perché Dio, il SIGNORE, è sole e scudo; il SIGNORE concederà grazia e gloria. Egli non rifiuterà di far del bene a quelli che camminano rettamente. 12 O SIGNORE degli eserciti, beato l'uomo che confida in te!

SOMMARIO

Meditazione: La città che Dio ha progettato per noi di Claudio Tron	Pag. 2-6
Locandina rubrica Protestantesimo	Pag. 7
Da Riforma Editoriale	Pag. 8-12
Quiz Biblico	Pag. 13-14
Comunicazioni dalla FCEI	Pag. 16-18
Appuntamenti della chiesa	Pag. 20



Versetto del Mese
La vostra tristezza sarà cambiata in gioia
(Giovanni 16,20)



NOTIZIARIO

Responsabile Eliseo Buglieri. Fotocopiato con mezzo proprio.
A diffusione interna

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41 - 70014 - CONVERSANO (BA)
Sito Web: chiesabattistadiconversano.it

dei villaggi della Val Germanasca è stata sicuramente una delle cause dell'emigrazione, ma questa è avvenuta non solo come conseguenza della miseria, ma anche con delle finalità, con un progetto costruttivo. La coscienza che la nostra città quaggiù è instabile in un certo senso sorprende sia nell'ottica del nostro fratello, sia in quella dell'Epistola agli Ebrei. L'autore, come sappiamo, afferma, sì, che la fede è «certezza delle cose che si sperano» (letteralmente si potrebbe dire «personificazione di quanto è sperato») ed è, quindi, proiettata verso il futuro sperato; ma poi presenta una lunga galleria, nel capitolo 11, di credenti la cui fede è stata salda e li ha resi in un certo senso perenni. Abele, benché morto, parla ancora (Ebrei 11, 4). Questi credenti, malgrado la forza della loro fede, sono stati comunque «forestieri e pellegrini» (Ebrei 11, 13). Un passato che parla ancora, che non è stato distrutto dal pestaggio della storia e dell'oblio, riceve il suo senso pieno quando diventa un po' un'immagine dell'attesa.

Anche una città piena di valore è comunque instabile.

Anche una città piena di valore è comunque instabile. La città umana, nell'ottica biblica, nasce male. Il primo costruttore di città è Caino (Genesi 4, 17); poi gli uomini vogliono costruire una città con una torre la cui cima giunga fino al cielo (Genesi 11, 4) ma la confusione dei linguaggi rende non solo instabile la città in costruzione, ma fa sì che rimanga incompiuta. Il testo agli Ebrei considera la crocifissione di Gesù fuori da Gerusalemme come un'indicazione che nemmeno all'interno della stessa città santa è possibile che si compia la santificazione del popolo attraverso il sacrificio del sangue innocente. Troppe pretese, troppo orgoglio, troppa presunzione erano rimasti malgrado i saccheggii con cui la storia e le invasioni avevano colpito Gerusalemme. Le lezioni che i profeti avevano attribuito a un richiamo di Dio quando i nemici avevano colpito Israele erano rimaste inascoltate. Gerusalemme era ancora troppo sicura di sé perché vi si potesse compiere la salvezza dell'umanità.

Il nostro testo ci ricorda, però, che c'è la città futura che Dio ha progettato per noi.

«Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura». Se ricordo bene ho predicato per la prima volta questo testo quando un gruppo di amici mi ha chiesto di avere un momento di riflessione e preghiera a Perrero in occasione della morte negli Stati Uniti di un fratello originario da una borgata della zona.

Si trattava di un uomo emigrato subito dopo la seconda guerra mondiale alla ricerca di lavoro oltre oceano, il quale, tuttavia, era rimasto molto legato al paese di origine; vi ritornava quasi tutti gli anni. Ne coltivava anche la memoria scrivendo in patouà delle corrispondenze su La Valaddo, la rivistina dell'omonima associazione che si propone di conservare e valorizzare la cultura tradizionale e la lingua delle valli Chisone, Germanasca, Alta Valle di Susa e Brianzonese.

La sua abitudine a scrivere lo aveva portato a mettere insieme le sue esperienze in un libro

La sua abitudine a scrivere lo aveva portato a mettere insieme le sue esperienze in un libro che aveva intitolato Alla ricerca di un futuro. Molti emigranti avrebbero pensato più facilmente alla loro vita come a una vicenda «in cerca di fortuna». Forse quasi istintivamente il nostro fratello era stato portato a pensare non alla fortuna, ma al futuro. Cercare un futuro è diverso dall'andare in cerca di fortuna. La fortuna, se vogliamo le fortune, non esistono. Quando ce n'è un'apparenza, nell'ottica del nostro testo, è comunque effimera, fa parte di una città instabile. La ricerca di fortuna è volare di fiore in fiore con superficialità, senza un progetto serio.

Quando ha scritto le sue memorie, dunque, ha intitolato il libro Alla ricerca di un futuro. Un titolo che riecheggia il nostro versetto. Le nostre parole possono essere spesso un cartello indicatore anche molto al di là di quelli che sono stati i nostri comportamenti. Pure in questo mondo vale la pena cercare un futuro e non limitarsi a spadroneggiare sul presente incuranti di quanto questo costerà alle generazioni che verranno. Anche quando si è molto legati alla cultura e, in generale, al paese natio, vale la pena cercare un futuro, non adagiarsi sulla situazione data, nemmeno quando questa può essere piacevole. La povertà

Con grande modestia un testo di duemila anni fa viene a dirci in modo quasi beffardo che il nostro cemento è instabile.

Con grande modestia un testo di duemila anni fa viene a dirci in modo quasi beffardo che il nostro cemento è instabile. È lo specchio delle nostre fortune, ma la ricerca di un futuro autentico è un'altra cosa. Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. Questo è il nostro impegno e al tempo stesso la nostra consolazione.

Preghiera

Quale gioia, Signore, quando ci diranno: «Andiamo alla casa del Signore!» e i nostri passi si fermeranno dentro le tue porte. Quale gioia quando la tua città sarà una nuova Gerusalemme ben salda, alla quale saliranno le tribù del Signore, per celebrare il tuo nome. Quale gioia quando sapremo pregare per la pace e la tranquillità nella tua città, Signore, per tutti i tuoi figli e figlie diventati fratelli e amici, e prima che ti invociamo tu ci avrai già esaudito! Amen. **(Dal Salmo 122)**



Il nostro testo ci ricorda, però, che c'è la città futura che Dio ha progettato per noi, la nuova Gerusalemme di cui parla anche il testo dell'Apocalisse. Fuori da Gerusalemme dove si compie la salvezza non c'è il nulla ma c'è la nuova Gerusalemme; questa non raggiunge il cielo come la torre di Babele, ma è un dono che scende dal cielo nel contesto di nuovi cieli e nuova terra. Dopo aver cercato un futuro serio ma provvisorio su questa terra, quaggiù, noi sappiamo che il senso autentico della vita anche dopo la morte sta nel futuro di Dio.

Ne abbiamo un'anticipazione nella risurrezione di Cristo. La periferia della città è rappresentata dal sepolcro vuoto. Intorno a questo c'è una città futura piena della presenza di Cristo. Guai a noi se facciamo di tutto il mondo un sepolcro, sia pure vuoto. Se la tomba di Cristo è vuota e riceve da questo vuoto tutto il suo senso, il resto del mondo presente e futuro riceve il suo senso dal fatto che Cristo lo riempie e la presenza di Cristo, con noi fino alla fine dei tempi, fa sì che non viviamo in un mondo vuoto.

Allora Ebrei ci dice anche in che cosa la pienezza imprime la sua orma nella nostra vita: «L'amore fraterno rimanga tra di voi»; «La vostra condotta non sia dominata dall'amore del denaro»; «Offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode»; «Non dimenticate di esercitare la beneficenza». Sono piccoli sprazzi di luce che riprendono in parte il decalogo ma ne discendono in un certo modo in dettagli molto più concreti. La ricerca di un futuro serio non è un progetto sulla carta, non pienamente realizzabile. È, invece, un impegno fatto spesso di piccole cose, di piccoli particolari, magari non notati. Possono essere azioni che non fanno notizia, perché siamo anche noi assai più colpiti dagli scandali e dalle malefatte – soprattutto da quelle degli altri – che non dalle cose modeste.

Chi noterebbe che uno non è dominato dall'amore del denaro? Si è molto più facilmente abbagliati da chi fa fortuna, dai Paperoni che accumulano capitali ingenti. Sembra che questi costruiscano città stabili, magari anche distruggendo il paesaggio, i suoli fertili, le risorse da cui vengono il cibo e le bellezze della natura. Il cemento armato sembra la materia prima con cui si può costruire una città stabile. L'America può sembrare un esempio magistrale per questo tipo di scelta.

EDITORIALE



**Come le onde del mare
Balla la gente come le onde
del mare, dice Yeats nel suo
The Fiddler of Dooney. Nel**

canale di Sicilia molti uomini e donne, anziani e bambini hanno ballato come le onde del mare e con le onde del mare sono andati via. Sepolti sotto la danza del mare, al ritmo terribile di una burrascosa tempesta, trascinati via da un rottame di barca. Una danza iniziata tra le dune di paesaggi sepolti di sabbia, oppure tra le onde di guerre tacite, di conflitti dimenticati, di pestilenze ben più assassine di Ebola che si chiamano persecuzioni e violenze. E il canale di Sicilia ha osservato piangendo questa eterna transumanza che, da secoli remoti, ha solcato e solca onde e bonaccia, scirocco e maestrale, nell'eterna danza dell'umanità sempre in movimento, che sarebbe impossibile fermare.

Le Chiesa valdese ha osservato. E, osservando, si è detta che la migliore prospettiva dell'osservatore è quella del punto di vista in mezzo alle onde del mare. Come il violinista di Dooney molti

PROTESTANTESIMO



Rubrica televisiva a cura della
Federazione delle Chiese
Evangeliche in Italia
Via Firenze, 38 - 00184 ROMA

**Domenica 27 aprile all'una di notte su Raidue
repliche lunedì 28 aprile all'una di notte
lunedì 5 maggio alle ore 8:05 sempre su Raidue**

L'eresia di Galileo e la sua condanna

In apertura
Galileo Eretico

**Il grande scienziato italiano fu processato per aver sostenuto la
teoria Copernicana Le cose stanno proprio così?
Ne parliamo con professor Pietro Redondi**

Segue
Rifugiati nella terra dei cedri

**La singolare storia di un cuoco libanese, in un contesto di emer-
genza e di disagio per un milione e mezzo di profughi siriani**

per vedere le puntate di protestantesimo

www.rai.tv

e per vederla su Facebook

<http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>

sperazioni tra loro.

Ospiti di una struttura privata che ha partecipato al bando per progetti Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), questi ragazzi arrivano dalla Namibia, Senegal, Nigeria, Mali. Sono in Italia, dicono, da due mesi e rimarranno a Riesi fino alla consegna dei documenti e al riconoscimento dello status di rifugiati politici. Legati, quindi, ai tempi della burocrazia italiana: non più di sei mesi, dice qualcuno, altri sperano di cavarsela almeno in sei mesi.

Un lavoro non semplice, che tuttavia ci ha permesso di passare dalla prospettiva di chi, spettatore, limita lo sguardo al proprio minuscolo orizzonte, alla dimensione dell'esistenza fatta di sorrisi, di parole in lingue diverse, di mani che nascondono cicatrici ben più profonde dei segni e delle lacerazioni dei chiodi e delle lame di legno di imbarcazioni troppo spesso diventate inaspettate bare in fondo al mare.

Dall'idiozia di leggi che avrebbero voluto fermare un fiume in piena con il rastrello con cui i bambini giocano sulla riva del mare, allo Sprar. L'accoglienza non si improvvisa e così l'Europa, insieme all'Italia, ha iniziato a considerare investimenti perché chi arriva possa avere davanti più di una

evangelici italiani, dal nord al sud, hanno deciso che la danza del mare non dovesse fermarsi alle soglie della disperazione. Capita che, tra la poesia e la drammatica realtà, faccia capolino, dispettosa, la rabbia di una comunità ampia di credenti che riconosca nell'esempio delle mani del Cristo che si protendono verso gli ultimi un concreto invito a raccogliere le mani che si sporgono verso l'ultima roccia d'Europa.

È capitato in questi giorni a Riesi (Caltanissetta), piccola cittadina di quel Sud gonfio di miserie e moderne violente dominazioni, che l'essere al centro del Mediterraneo vive spesso come isolamento incastonato tra le rughe di un popolo che non è solo mafia e marranzano. Servizio Cristiano e Chiesa valdese di Riesi, Croce Rossa, Arci, Agisco e molti giovani hanno saputo aprire le braccia verso diciannove migranti, dai 19 ai 30 anni, giunti a Riesi dopo l'esperienza di Lampedusa. Spontaneamente ci siamo incontrati, mossi da una comune forza invisibile, aiutati nella riflessione dal pastore Gysin e dall'entusiasmo di sua moglie Dora, dalla forza dei giovani riesini tutt'altro che arresi alla rassegnazione, dal sostegno delle istituzioni che non hanno arretrato nemmeno di fronte alle polemiche di chi vorrebbe contrapporre le di-

quanti hanno dovuto fuggire via dalla propria terra, viaggiando per due anni tra Libia in guerra ed il commercio infame dei corpi usati come cibo per pesci. Una testimonianza di come il quotidiano muti, improvvisamente, in possibilità di ravvivare le parole dei sermoni e dei versi della Bibbia, provando che la fede che agisce nasce davvero dall'ascolto perché, in fin dei conti, siamo «una sola moltitudine».

Gianluca Fiusco*

** Direttore del Servizio Cristiano di Riesi (CI)*

grata di ferro. Non possiamo ancora pienamente valutare se queste politiche, cui sono legati bandi ed economie, produrranno accoglienza e integrazione o diverranno oggetto di speculazioni.

Molti si stanno improvvisando specialisti dell'accoglienza, avendo fiutato l'affare e avendo come modelli i Cie (Centri di identificazione e espulsione). Il rischio c'è, è concreto e basta talvolta mettere a confronto i progetti reali con le aspettative delle direttive per rendersi conto di quanto lontane e divergenti siano queste ultime dalle realizzazioni dei privati.

Ciononostante e come sempre controvento, l'impegno della Chiesa valdese e della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, di un gruppuscolo di evangelici consapevoli dell'importanza dei granelli di senape nella storia dell'umanità, sta provando di rendere la danza nel Mediterraneo un tango di passione e d'amore tra chi arriva e chi, non sapendolo, sta partendo verso un viaggio che non solcherà solamente il mare, ma la propria esistenza.

A Riesi, nell'accogliere i migranti, abbiamo riscoperto noi stessi, la stessa fragile umanità e disperazione di chi, vivendo in una terra violentata dall'emigrazione, si scopre fratello e sorella di

5. A quali condizioni sarà salvata la donna?

- a) Se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia
- b) Se partorerà tanti figli
- c) Se rimane nubile per consacrarsi a Dio

6. Mediante che cosa siamo stati eletti a salvezza sin dal principio?

- a) Mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità
- b) Mediante la fede nella verità
- c) Mediante la santificazione nello Spirito

7. Chi disse all'assemblea di Gerusalemme: "Anzi, noi crediamo d'esser salvati per la grazia del Signor Gesù, nello stesso modo che loro"?

- a) L'apostolo Pietro
- b) Gli apostoli Paolo e Barnaba
- c) Giacomo, il fratello del Signore

Soluzione alle domande del quiz biblico inseriti nel Notiziario n°13 di domenica 20 Aprile 2014. N°40 1.(c), 2.(c) 3(b) 4.(a), 5. (b), 6.(a),7.(a).



Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.

1. La salvezza

1. Cosa deve fare l'uomo per essere salvato?

- a) Deve credere nel Signore Gesù Cristo
- b) Deve sforzarsi di essere buono e giusto
- c) Deve mortificare il proprio corpo con digiuni e rinuncie di ogni genere

2. Dov'è scritto che Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati?

- a) Epistola ai Romani
- b) Epistola di Giacomo
- c) Prima epistola di Paolo a Timoteo

3. Chi disse: "E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati"?

- a) Pietro
- b) Paolo
- c) Luca

4. Chi disse e a chi queste parole: "Sappiate dunque che questa salvazione di Dio è mandata ai Gentili; ed essi presteranno ascolto"?

- a) Paolo a dei Giudei disubbidienti residenti a Roma
- b) Gesù a dei Giudei che non volevano credere in lui
- c) Stefano ai membri del Sinedrio

Da: giusepperodia@virgilio.it

Inviato il: 17-apr-2014 16.37

Oggetto: FORUM PROMOSSO DALLA FCEI "LE CONSEGUENZE DI FRANCESCO"

Care sorelle e cari fratelli,

in allegato trovate l'invito a partecipare al *forum* promosso dal Consiglio e dalla Commissione studi FCEI in occasione dell'uscita del recente numero di *Limes* dedicato a papa Bergoglio ("Le conseguenze di Francesco", marzo 2014). Nel quadro delle riflessioni e delle analisi in cui la FCEI è impegnata, e dell'esperienza di *forum* dedicati a temi di attualità, vi segnalo questo importante appuntamento e mi permetto di insistere perché possiate partecipare numerosi. Un caro saluto

Massimo Aquilante

La Commissione studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia in collaborazione con la Facoltà valdese di teologia e la rivista *Limes*

invita al forum sul tema

"Le conseguenze di Francesco"

in occasione dell'uscita del volume della rivista *Limes* dedicato a papa Bergoglio

Martedì 29 aprile - ore 17 via Pietro Cossa 40 - ROMA

Intervengono: **Lucio Caracciolo, mons. Francesco Coccopalmerio,**

Daniele Garrone, Paolo Naso



"Partecipa al nostro impegno". È questo il motto della campagna 8 per mille dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) per il 2014. L'*impegno* è il lavoro in cui le chiese battiste sono impegnate da anni sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: carcerati, indigenti, emarginati, anziani, immigrati. La *partecipazione* è quel che le chiese battiste chiedono ai cittadini italiani con la firma 8x1000 a favore dell'UCEBI nella dichiarazione dei redditi. Una firma che potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno. Con un piccolo gesto, la tua firma, potrai partecipare all'impegno di molti. www.8x1000ucebi.it

Nev

Notizie evangeliche
Agenzia stampa
Federazione delle Chiese
Evangeliche in Italia
E-mail : nev@fcei.it

Abbonamenti

Bollettino settimanale € 20.00
Bollettino mensile € 30.00
Abbon. Cumulativo € 35.00
Versamenti sul c.c.p. 82441007
intestato a:
nev-notizie evangeliche
via Firenze,38 - 00184 Roma

editrice
claudiana

Via San Pio V, 15 - 10125 TORINO
TEL. 011/6689804 - FAX 011/657542 - CCP. 60480597
<http://www.claudiana.it>



Ai pastori/e
 Ai responsabili delle comunità
 Ai musicisti
 A quanti hanno partecipato
 Roma, 23 aprile 2014

Care sorelle e cari fratelli in Cristo,
 non ho potuto ringraziarvi tutti personalmente alla fine del culto perché durante le registrazioni ci sono mille cose a cui pensare; lo faccio ora con queste poche righe. Vogliate ricevere il nostro "Grazie" più sincero non solo per la passione e la creatività con le quali avete portato il vostro contributo di fede ma anche per la grande disponibilità di cui avete dato prova. Durante il culto, nonostante le telecamere, le luci e l'emozione, si è creata una dimensione spirituale molto intensa, e questo non accade sempre, dato il disturbo che la registrazione inevitabilmente provoca.

In particolare, è stato per me motivo di grande gioia trovare un'intesa così profonda tra comunità sorelle che, pur provenendo da tradizioni diverse, hanno evidentemente saputo mettere al centro ciò che ci unisce: l'amore di Cristo. E' stato un bell'esempio di come le diversità possono arricchire reciprocamente.

In questi giorni ho ricevuto telefonate e messaggi nei quali avete voluto condividere l'apprezzamento per il lavoro che abbiamo svolto. Vi ringrazio, anche se immagino che alcuni di voi saranno rimasti delusi dai tagli che abbiamo dovuto effettuare (la registrazione durava un'ora e venti minuti); in particolare sono stati dolorosi i tagli delle voci soliste sotto la Santa Cena ed è risultato poco valorizzato il contributo artistico del fratello Carlucci; anche i cori durante la scheda introduttiva sono stati poco più che accennati. Purtroppo il tempo non è una fisarmonica e le sforbiate sono state inevitabili. Mi scuso con chi ne è risultato mortificato.

Spero che avremo ancora occasione di lavorare insieme in futuro.
 Con i saluti più fraterni,
 Marco Davite

Da: giusepperodia@virgilio.it
Inviato il: 24-apr-2014 8.41
A: <annalorux@libero.it>, <doroti88@teletu.it>, <antogram90@hotmail.it>, <sperindeo.gennaro@tiscali.it>, <maryflo1959@libero.it>, <donarci@libero.it>, <pina.loviglio@live.com>, <fraba1965@libero.it>, <franco.ci5@libero.it>, <e.corsetti@trenitalia.it>, <doroti88@libero.it>, <eliseobaglieri@alice.it>, <giovanni.arcidiacono@ucebi.it>, <studio.arcidiacono@tiscali.it>, <fortecaterina@libero.it>, <eugenio.derobertis@fastwebnet.it>, <anto_pascale@libero.it>, <peppelops@libero.it>
Cc:
Oggetto: ringraziamento

Care/i, inoltro ringraziamento pervenuto dal fratello Marco Davite.
 A presto!!!
 Giuseppe Rodia

Caro Peppo,
 potresti gentilmente inoltrare a tutto l'indirizzario questa lettera di ringraziamento, con preghiera ai responsabili di trasmetterla a quanti hanno contribuito all'interno di ogni comunità.
 Un ringraziamento particolare a te che hai coordinato l'iniziativa.
 Saluti fraterni, Marco



A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita
(Apocalisse 21, 6)

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41
70014 CONVERSANO (BA)
RESPONSABILE ELISEO BAGLIERI. FOTOCOPIATO CON MEZZO PROPRIO. A DIFFUSIONE INTERNA

Pastore N. Loiudice Tel.: 080 403 29 52
E-mail: nuloiud@tin.it

Casa pastorale VIA SASSARI n 2

CULTO RADIO

Ogni domenica mattina alle 7,27 sul primo canale radiofonico della Rai, predicazione e notizie dal mondo evangelico ed estero appuntamenti e commenti di attualità



PROTESTANTESIMO

Rubrica televisiva di Rai due, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Trasmessa a domeniche alterne e in replica, il lunedì seguente alle ore 1,00 circa di notte e alle ore 8.05.

Domenica 27 aprile all'una di notte su Raidue repliche lunedì 28 aprile all'una di notte lunedì 5 maggio alle ore 8:05 sempre su Raidue

L'eresia di Galileo e la sua condanna

In apertura

Galileo Eretico

Segue

Rifugiati nella terra dei cedri

www.rai.tv

e su Facebook <http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>



Un
G
I
O
R
N
O
Una
P
A
R
O
L
A

Lecture
Bibliche
Quoti-
diane

2
0
1
4

DOMENICA 27 APRILE 2^ DOMENICA DI PASQUA QUASIMODOGENITI

Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti (1^ Pietro 1,3)

Salmò della settimana: 84

Testi per il culto pubblico

Giovanni 20,19-29; I Pietro 1,3-9

Predicazione: Isaia 40,26-31

Testi del giorno:

Non c'è nulla di meglio per l'uomo del rallegrarsi nel compiere il suo lavoro; tale è la sua parte (Ecclesiaste 3,22)

Siate sempre gioiosi (1^ Tessalonicesi 5,16)

Imbocca la via della vita! Vivi! La gioia inonderà il tuo spirito. I tuoi occhi vedranno il fiore che fiorisce. Le tue orecchie sentiranno di nuovo il canto degli uccelli. Lavora con le tue mani, gusta un pezzo di pane e un sorso di acqua fresca: lo sentirai. Siamo fatti per gioire.

Phil Bosmans

Appuntamenti:

Domenica ore 10,15 Culto d'adorazione

Lunedì

Martedì ore 18,30 Riunione Giovanissimi

ore 19,00 Unione Femminile

ore 19,30 Gruppo giovanile

Mercoledì

Visite in casa (contattare il pastore)

Venerdì ore 19,00 Studio Biblico

Sabato ore 18,00 Scuola domenicale

ARRIVEDERCI



Abbonamento al settimanale

Riforma – Eco delle Valli Valdesi

Abbonamento **cartaceo** Annuo ordinario € 75,00

Annuo ridotto € 50,00 Annuo sostenitore da € 120,00

Semestrale € 39,00

Abbonamento **on line – pdf** Annuo € 39,00 Semestrale € 22,00

Abbonamento **estero** annuo **Europa** € 125,00

Annuo **altri continenti** € 140,00 Annuo Sostenitori da € 160,00

Abbonamenti **cumulativi** (solo annui)

Riforma + Confronti € 109,00

Riforma + Gioventù Evangelica cartaceo € 90,00

Riforma + Gioventù Evangelica on-line € 50,00

Riforma + L'Amico € 85,00

Versamenti

sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti via San Pio V 15, 10125 Torino

bonifico Bancario

a favore di Edizioni Protestanti srl

IBAN: IT86 E030 6901 0021 0000 0015 867 BIC: BCITITMM

pagamento on-line con carta di credito su

www.edizioniiprotestanti.com